

# Cgil, sarà un congresso di svolta

## Lama oggi apre il dibattito su lavoro, contratti, sinistra

1305 delegati al palazzo dello sport di Roma - 141 i rappresentanti di organizzazioni sindacali estere - Delegazioni del Pci con Natta, del Psi con Martelli, della Dc con Scotti, del Psdi con Nicolazzi - Un giudizio di Carniti

ROMA — Ecco il Congresso nazionale della Cgil, la tappa finale. Oggi 1305 delegati giungono a Roma, ascoltano al Palazzo dello sport la relazione di Luciano Lama, il suo comitato dal sindacato. C'è molta attesa per questo undicesimo congresso, per un dibattito che si annuncia ricco. Questo spiega la presenza di tante personalità di rilievo. La delegazione del Pci sarà composta da Natta, Reichlin, Chiaromonte, Livia Turco, Montessoro. Quella del Psi sarà guidata da Martelli, quella del Psdi da Nicolazzi, quella della Dc da Scotti. Per la Confindustria ci saranno Patrucco e Annibaldi, per l'Intersind Paoli e per l'Asap Fantoni. Tra coloro che prenderanno la parola: Craxi e Rosati (Acli) nella giornata di sabato; Marini e Benvenuto (domenica). Ben 141 delegati stranieri in rap-

presentanza di 92 sindacati e movimenti di liberazione di 80 paesi. Significativa la presenza di autorevoli esponenti della sinistra europea come l'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky e Peter Glotz della direzione della Spd. L'intenzione della Cgil è quella di riconquistare al sindacato una più estesa capacità di rappresentanza del mondo del lavoro, un concreto potere contrattuale, premesse indispensabili per esercitare davvero e non per finta un ruolo di soggetto politico. E possibile oggi — chiusa la partita della scala mobile — aprire una fase nuova, la fase del post-carò dollaro e del post-carò petrolio. È un'altra occasione di trasformazione aperta all'iniziativa del movimento operaio. Sono alle porte i rinnovi per la maggioranza dei contratti di lavoro, non è cer-

to chiuso con il governo il confronto su temi di fondo come l'occupazione. Ma qui nascono i primi interrogativi: che fare ad esempio dei rinnovi contrattuali? Solo un'occasione di rivalsa salariale, favorita dalle frizzanti brezze dell'economia? Oppure accordarsi mansueti al «letto» imposto dal governo? Come porre gli stessi contratti a sostegno del patto del lavoro, idea forza della discussione congressuale? Rielaborando antiche interpretazioni della politica dell'Eur? Altri questi nascono poi dalla situazione politica. Sono stati posti già ieri da alcuni commentatori. Giorgio Napolitano ad esempio — in uno scritto che apparirà su «Thema», la rivista della Cgil — accenna all'alleanza tra le forze progressiste di cui si parla nelle tesi congressuali.

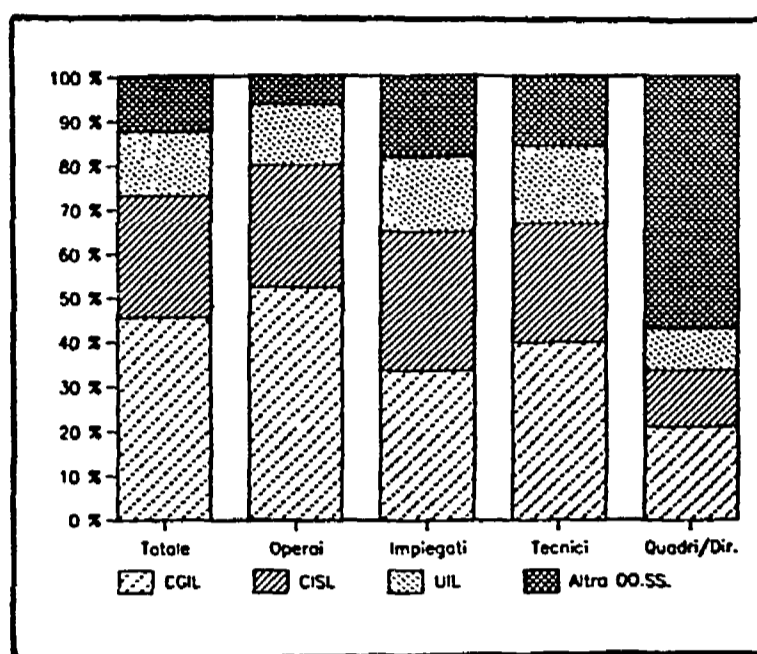
«Si è voluto far riferimento — chiede Napolitano — ad un arco politico che non può pregiudizialmente ridursi al Pci e al Psi o si è adottata una formula che tiene conto di una questione complessa, quella del modo in cui altre componenti del movimento sindacale come la Cisl si rapportano al mondo politico?». E anche il vicesegretario della Dc Enzo Scotti interviene sull'argomento per esprimere la preoccupazione che la Cgil voglia collegare il sindacato ad una particolare formula politica. Come si vede si tratta di una discussione che travalica i limiti sindacali. Il fatto è che davvero — come ha scritto Luciano Lama in «Carri compagni», il volume curato con tanto amore dal nostro compagno Pasquale Casella — «finora ha prevalso sul piano internazionale il modello sociale conservato-

re, di destra. Non al punto però da chiudere il ciclo della liberalizzazione del mercato con la sconfitta del movimento operaio... Oggi alle forze di sinistra si apre un campo tutto nuovo di azione riformatrice». Luciano Lama questa mattina parlerà anche di questo. «Con lui — ha voluto dire ieri Piero Carniti — esce di scena forse l'ultimo capo storico del sindacalismo italiano». L'ex segretario della Cisl ha voluto anche definire «ingenerosa, inopportuna, inattesa» certe polemiche sviluppatesi nei congressi Cgil. Il candidato a succedere a Lama è Pizzinato: «Una scelta felice — ha sostenuto ieri Cino Giugni, presidente della Commissione Lavoro del Senato — perché l'uomo ha il fiuto e la passione per l'innovazione».

Bruno Ugolini



## I consigli, salute buona non ottima



Distribuzione percentuale degli iscritti (totali e suddivisi secondo la figura professionale), per organizzazione sindacale.

## L'attualità della lezione di Romagnoli

Oggi si apre il congresso della Cgil ed a tutti i compagni vorrei ricordare Luciano Romagnoli che proprio venti anni fa moriva in una stanza della clinica Sanatrix di Roma. Ricordo ancora quel mattino del 19 febbraio 1966 con tristezza e commozione. Romagnoli era ammalato di cancro, era stato operato al polmone, e quando il male tornò con violenza per abbatterlo egli non smise di fare progetti per l'avvenire. Luciano mentiva a noi ed a se stesso per continuare ad essere fino alla fine quello che era stato.



Quando morì c'erano la moglie Olga, la figlia Ombretta, Colombi, Sceda ed io. Luciano aveva capito che era finita, si levò e con voce strozzata ma vigorosa disse: «Salutate tutti i compagni. Voglio dirvi che la scelta fondamentale che ho fatto è giusta. Non è un'affermazione retorica. In questi due anni ho riflettuto molto su tutto. Ho voluto bene a tutti i compagni. I compagni che ho più amato dopo Tagliatti sono Grieco e Di Vittorio. Avrei voluto scrivere su Grieco, ma ne sono stato come inibito. La mia formazione era scioccamente intellettualistica. Abbiate cura di mia moglie. Mia madre è una donna eccezionale. Amo tanto mia figlia Ombretta. Sono le donne della mia vita».

contributo di idee e di iniziativa, di stimolo alla ricerca del nuovo. Si potrebbero ricordare tanti momenti di questo suo impegno (basti pensare al contributo dato al V congresso della Cgil). Ma tenendo conto della discussione su cui oggi il movimento operaio nel suo complesso è impegnato, voglio ricordare la sua relazione al comitato esecutivo della Cgil nel maggio 1960. Sono gli anni in cui si apre un diverso orizzonte per l'unità e si scorgono spiragli nuovi nella linea della Cisl. Romagnoli così sintetizza la linea da seguire: «Due punti essenziali del nostro lavoro sono decisivi per l'unità: primo, il contenuto delle rivendicazioni, cioè dell'intrinseco valore che oggettivamente quelle rivendicazioni hanno, della capacità che per se stessa hanno di sollevare e mobilitare un interesse identico o comune di tutti i lavoratori di una categoria, di un settore, di una qualifica, di un reparto, di una squadra, di una zona o provincia. Secondo, è il metodo con cui arriviamo alla formulazione di queste rivendicazioni, cioè il grado di estensione democratica con cui avvengono le discussioni alla base, le consultazioni fra i lavoratori, fra le maestranze dell'azienda, sul luogo di lavoro».

Luciano Romagnoli fu un costruttore di quella che Di Vittorio chiamava «la grande Cgil». Fu un militante comunista intelligente e forte combattente e colto.

«In questa occasione mi preme ricordare il suo contributo inestimabile alle grandi lotte agrarie e politiche degli anni 48-50-60. Romagnoli fu eletto segretario nazionale della Federbraccianti nel 1948, quando aveva 24 anni. Le sue eccezionali capacità di dirigente emersero subito nel corso delle grandi lotte agrarie del 1948-49 che ebbero un momento alto nello sciopero nazionale del 1949 che si prolungò per 36 giorni, mentre nel Sud, e soprattutto in Sicilia, i contadini occu-

pavano le terre incolte e malcoltivate. Quelle lotte al Nord e al Sud furono determinanti non solo per conquiste contrattuali e per la rottura del latifondo, ma per riorganizzare l'offensiva padronale e reazionaria dopo le elezioni del 1948. Nel corso di quelle lotte venne imprigionato Pio La Torre. È questa la prima volta, nella storia del movimento operaio italiano, che la lotta nelle campagne si svolge in una visione unitaria al Nord e al Sud. Il problema della riforma agraria al Nord e al Sud viene posto come problema centrale di un diverso sviluppo economico e sociale e come condizione per recidere le basi che storicamente avevano sorretto le forze più reazionarie e fasciste. Romagnoli dà una spiegazione della radicalizzazione della lotta sociale e politica nella Padana e in Puglia, in Sicilia, in quegli anni, proprio in ragione del ruolo assunto in Italia dalla grande proprietà agraria. E disegna anche un sistema di alleanze non solo tra operai e braccianti, ma con i contadini, e non solo con i contadini poveri del Sud. Dopo le lotte del 1954-55 egli esamina le nuove forme di lotta differenziate attuate nel corso degli scioperi e nota che questa linea «dello sciopero differenziato è stata compresa nel suo significato più profondo, come è avvenuto nelle province nelle quali siamo stati più impegnati negli scioperi, questo si è trasformato in uno strumento di solidarietà attiva dei mesadri, dei contadini nei confronti degli scioperanti». La costruzione, quindi, di un blocco che isolasse gli agrari e costituisse una base sociale e politica per il rinnovamento e la democrazia fu, in quegli anni duri e difficili, al centro delle sue riflessioni, col rifiuto della concezione di un sindacato corporativo ed agnostico rispetto ad una politica di alleanze. Come è noto, Romagnoli nel 1956, proprio dopo quelle lotte, fu eletto segretario della Cgil alla quale diede un grande

«Sono questi due elementi che riteniamo decisivi per lo sviluppo e per il successo della nostra azione unitaria e rivendicativa. E sono essi il fulcro su cui dobbiamo far leva per il rafforzamento della Confederazione del lavoro, l'obiettivo permanente di ogni nostra azione, di ogni nostra iniziativa, di ogni nostra lotta». A venti anni dalla sua scomparsa non abbiamo dimenticato la forte ed incisiva personalità di Luciano Romagnoli, il suo carattere che a volte appariva duro e aspro ed era invece sincero e franco. Egli ci aiutò, con quel suo carattere e la sua intelligenza, a capire tante cose che oggi non devono essere disperse.

Emanuele Macaluso

### Più giovani, più colti: 13.000 quadri allo specchio

ROMA — Su che gambe cammina la Cgil? Chi sono, in sostanza, gli uomini che ogni giorno permettono alla macchina-sindacato di funzionare? In preparazione dell'XI congresso della Confederazione non poteva mancare un identikit del funzionario Cgil per guardare alle novità che si sono prodotte in questi anni e per riflettere sul futuro. Così si scopre, sulla base dell'indagine condotta sugli oltre 13 mila funzionari delle diverse strutture della Cgil, che il dirigente-tipo della metà degli anni 80 è un uomo di 40 anni (diciamo a buona ragione uomo, perché le donne costituiscono solo il 20 per cento dell'apparato e sono concentrate nei servizi amministrativi e tecnici), che proviene prevalentemente da mestieri operai o impiegatizi (questi ultimi prevalgono nell'apparato tecnico) con un livello di scolarizzazione medio alta, superiore ai valori nazionali. Quasi la metà dei funzionari ha infatti il diploma o la laurea.

Per formazione politica, il funzionario-medio è in stragrande maggioranza un iscritto ai partiti della sinistra: i non iscritti rappresentano l'8,15 per cento; gli iscritti a Pci e Psi l'88 per cento; il restante 1,45 per cento si riconosce in altri partiti. Più della metà dei funzionari (il 58,8 per cento) ha un rapporto permanente o a tempo pieno con il sindacato. Quasi la metà dei quadri lavora per il sindacato da meno di cinque anni. Insomma, il funzionario medio è venuto alla Cgil nel momento in cui si manifestavano le prime difficoltà del sindacato ed ha vissuto tutte le fasi della sua crisi. Dunque, il quadro Cgil è relativamente giovane, acculturato, con un'esperienza di dirigente abbastanza recente, con un rapporto in gran parte di «doppio lavoro» (è questo l'ultimo neologismo sindacale per significare un impegno, anche quando si ricorrono incarichi ai più alti livelli, di tipo volontaristico, senza modificare sostanzialmente la collocazione in azienda o in produzione).

## SAIEDUE

**MOSTRE EDILIZIE DI PRIMAVERA**  
Bologna, Quartiere Fienstico - 12/16 marzo 1986.

La più grande rassegna europea di:  
Architettura e finiture d'interni • Pavimenti e rivestimenti  
• Serramenti • Finestre e porte: tecnologia e sistemi •  
Recupero edilizio e manutenzione degli edifici • Arredo urbano  
• Impianti sportivi e ricreativi • Piscine

---

**13 e 14 marzo - Palazzo dei Congressi - ore 9.30/12.30**

### "CULTURA DELL'ABITARE" PROGETTARE L'INTORNO IMMEDIATO

L'evoluzione delle tipologie dell'abitare e le tecniche più aggiornate d'intervento nel convegno promosso dall'AIPi (Associazione Italiana Progettisti in Architettura d'interni) con il patrocinio di:

Armstrong World Industries - Varese • Creation Baumann - Lurano (BG) • Due Palme - Vignizzolo (CO) • Kelm CimadonHofer - Varma (BZ) • Mapei - Milano • MaxMeyer Duco - Milano • Olivari - Borgomanero (NO) • Piacoplatre - Milano • Ragno Ceramiche - Modena • Schüco Finestre - Sarmedda (PD) • Targetti Sankey - Firenze • Tre Più - Cabiate (CO)

Atti pubblicati a cura della rivista RIABITA - Rima Editrice - Milano

---

**15 marzo - Palazzo dei Congressi - ore 10/13**

### "LA QUALITÀ DEL NUOVO DIVERRA ANTICA"

**INSERIMENTO DI NUOVA ARCHITETTURA NEI CENTRI STORICI**

Convegno con la partecipazione di Bruno Zevi, Massimo Carmassi, Aldo Loris Rossi, Giorgio Trebbi, Enzo Zacchiroli, Marco Zanuso, Manfredi Nicoletti, Vittoriano Viganò.

Informazioni:  
Via Mascheroni 19 - 20125 Milano - Tel. 02/4817212-4817875 - Telex 334690 Flisma I  
SAIEDUE - Promosso da Federlegno Arredo, Edilegno, Unicsai

## MARZO '86

# BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.
- Fruttano un interesse annuo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali uguali.
- I nuovi buoni della durata di 3, 4 e 5 anni sono offerti al pubblico in sottoscrizione in contanti.

- I risparmiatori possono sottoscrivere in contanti, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Prezzo di emissione	Tasso di interesse	Durata anni	Rendimento annuo effettivo
99%	12,50%	3	13,33%
		4	13,24%
		5	13,18%

## BTP

L'investimento esentasse sempre a portata di mano